

## “Basta morti sul lavoro”

**Pubblicato:** Mercoledì 3 Agosto 2022



Nei primi giorni di agosto ci sono già stati tre morti sul lavoro. “Nel solo mese di luglio i morti per infortunio nei luoghi di lavoro risultano essere 86. Quasi tre ogni giorno, domeniche comprese. Stiamo assistendo a un crescendo spaventoso. E a un silenzio soffocante. Non si può far finta di niente e non notare che, nella bagarre preelettorale non si trova nessun accenno a questa carneficina. C’è di tutto ma questo no”.

**La federazione di Varese del PCI prende una posizione netta su un tema drammatico come gli infortuni sul lavoro.**

“Nei giorni scorsi – scrivono in una nota – abbiamo protocollato la richiesta perché nel prossimo consiglio comunale di Grantola, Bisuschio, Arcisate, Somma Lombardo, Cardano al Campo **venga messa all’Ordine del Giorno la creazione di una commissione di lavoro tra amministrazione comunale, parti sociali, Inail e ispettorato del lavoro** atta allo studio di programmi di intervento e controllo sulla sicurezza nei luoghi di lavoro del territorio e che si investa in tecnologia rivolta a evitare incidenti e malattie dove si lavora, che si promuova vera formazione, che ci siano sanzioni reali per chi non adempie alle regole, che si istituisca il reato di “omicidio sul lavoro”.

**Nei luoghi di lavoro ci si infortuna, ci si ammala, si continua a morire** in un crescendo che non ha nulla di normale. Evidentemente, ostentando una sostanziale indifferenza, in troppi credono esistano cose più importanti della salute e della vita di chi lavora ritenendo sufficiente qualche dichiarazione con frasi convenzionali fini a sé stesse utili a “lavarsi” la coscienza.

Bisogna tenere presente che dall’inizio di quest’anno al 1 agosto compreso, come riporta l’Osservatorio Nazionale morti sul lavoro di Carlo Soricelli che considerare tutti i lavoratori deceduti e non solo gli assicurati INAIL, “sono morti 915 lavoratori, 479 di questi sui luoghi di lavoro i rimanenti in itinere e sulle strade.”

Le morti sul lavoro sono troppe per poter pensare che sia solo tragica fatalità, distrazione o, forse, qualcosa per la quale non deve esistere né responsabilità né colpevolezza. I responsabili e i colpevoli, invece, esistono eccome. Solo che, spesso se non sempre, non vengono puniti anche a causa di una legislazione “morbida” e di una giustizia “lenta” che garantiscono impunità e prescrizione.

Invece di aumentare le spese militari, invece di dilapidare i nostri soldi in armi e guerre, si spendano le risorse necessarie perché il lavoro sia effettivamente sicuro, meno faticoso, giustamente retribuito. Così come è scritto nella nostra Costituzione”.

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it

